

2.7.6

*** Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Padion*, *Alnion incanae*, *Salicion albae*)**

* Auenwälder mit *Alnus glutinosa* und *Fraxinus excelsior* (*Alno-Padion*, *Alnion incanae*, *Salicion albae*)

* Alluvial forests with *Alnus glutinosa* and *Fraxinus excelsior* (*Alno-Padion*, *Alnion incanae*, *Salicion albae*)

Codici habitat:

Natura 2000: 91E0

Corine: 44.3

EUNIS: G1.1

Inquadramento generale

Questo tipo comprende una serie di ambienti legati alla dinamica naturale dei fiumi e dei principali torrenti, cioè i boschi ripariali e quelli dei fondovalle spesso inondati o nei quali la falda è superficiale. L'importanza naturalistica di questi boschi è riconosciuta ovunque ed essi sono l'espressione di una qualità ambientale straordinaria anche perché, la pressione antropica derivante sia dall'agricoltura sia dalla costruzione di nuovi insediamenti e infrastrutture, ha sacrificato proprio le fasce di territorio più facilmente accessibili e potenzialmente più fertili. L'alterazione della dinamica naturale dei fiumi con la costruzione di dighe, bacini, briglie ed altre opere idrauliche, nonché canalizzazioni a scopi irrigui, ha sottratto ulteriore spazio a questo habitat divenuto molto raro, non solo in provincia ma in tutta l'Europa centrale. Esso svolge altre importantissime funzioni ecologiche e quindi anche relitti degradati o poco estesi di questo habitat possono svolgere un ruolo fondamentale nell'ottica della riqualificazione del paesaggio.

Interpretazione della variabilità, dei potenziali sottotipi e distribuzione dell'habitat

Già nel titolo dell'habitat sono specificati i riferimenti fitosociologici principali e anche la descrizione del manuale interpretativo conferma che si tratta di comunità vegetali agevolmente riconoscibili. La separazione dalla foresta riparia mista e più evoluta, con querce ed olmi (codice 91F0, non rilevato in provincia) contribuisce a chiarire e ben delimitare la varietà di situazioni. L'alleanza *Alnion glutinosae* comprende i boschi paludosi, tipici di aree con ristagni idrici non necessariamente collegati alla dinamica fluviale. Queste aree relitte sono solo frammenti in Alto Adige e anche se fuori dai siti Natura 2000 meriterebbero di essere rilevate. L'alleanza *Salicion albae* (classe *Salicetea purpureae*) è indicativa delle fasce (a volte lineari) più prossime alle sponde in cui il terreno è limoso e si verificano sovente esondazioni. Come nel caso precedente, lo strato erbaceo, relativamente povero di specie, rivela condizioni eutrofiche. La

Fig. 80:
Caltha palustris



suballeanza *Alnenion glutinoso-incanae* caratterizza le sponde dei torrenti (le acque sono, quindi, in genere meno ferme) della fascia submontana e montana, su substrati sabbioso-limosi.

Località caratteristiche

Biotopo Delta del Valsura, Biotopo Ontaneti dell'Aurino, Biotopo Ontaneto di Cengles, Biotopo Ontaneto di Oris, Biotopo Ontaneto di Sluderno, Biotopo Ontaneto della Rienza presso Dobbiaco.

Dinamismo naturale

I boschi ripariali sono per loro natura formazioni azonali e lungamente durevoli essendo condizionati dal livello della falda e dagli episodi ciclici di morbida e di magra. Gli stadi più pionieri e primitivi sono quelli della vegetazione di greto trattata nei tipi 3220-3230-3240. La possibile evoluzione di queste formazioni ripariali è verso un bosco misto con querce a fondovalle, mentre a livello montano gli alneti ad *Alnus incana* sono quasi sempre infiltrati da abete rosso (climax della pecceta montana).

Specie tipiche

dominanti: *Alnus glutinosa*, *Alnus incana*, *Fraxinus excelsior*, *Populus nigra*, *Rubus caesius*, *Salix alba*.

caratteristiche: *Calamagrostis canescens* (!), *Caltha palustris*, *Carex acutiformis*, *Carex remota*, *Cirsium palustre*, *Equisetum hyemale*, *Iris pseudacorus* (!), *Lysimachia nummularia* (!), *Matteuccia struthiopteris*, *Phalaris arundinacea*, *Prunus padus*, *Salix myrsinifolia*, *Salix triandra*, *Scutellaria galericulata* (!), *Thelypteris palustris* (!).

altre: *Acer pseudoplatanus*, *Aegopodium podagraria*, *Agrostis stolonifera*, *Anemone nemorosa*, *Angelica sylvestris*, *Athyrium filix-femina*, *Calystegia sepium*, *Carduus personata*, *Carex sylvatica*, *Chaerophyllum hirsutum*, *Chrysosplenium alternifolium*, *Circaea lutetiana*, *Cirsium oleraceum*, *Clematis vitalba*, *Cornus sanguinea*, *Crepis paludosa*, *Deschampsia caespitosa*, *Dryopteris carthusiana* s.str., *Epilobium parviflorum*, *Equisetum telmateja*, *Festuca gigantea*, *Filipendula ulmaria*, *Frangula alnus*, *Geranium palustre* (!), *Geum rivale*, *Geum urbanum*, *Glechoma hederacea*, *Humulus lupulus*, *Impatiens glandulifera*, *Impatiens noli-tangere*, *Leucorum vernum* (!), *Lycopus europaeus*, *Myosoton aquaticum*, *Petasites albus*, *Petasites hybridus*, *Poa nemoralis*, *Primula elatior*, *Pru-*

**Fig. 81:**

*Biotopo Ontaneto
di Sluderno*

nella vulgaris, Ranunculus ficaria, Rubus idaeus, Salix appendiculata, Salix caprea, Salix eleagnos, Salix pentandra (!), Sambucus nigra, Solanum dulcamara, Solidago gigantea, Stachys sylvatica, Stellaria nemorum, Symphytum officinale, Tussilago farfara, Ulmus glabra, Urtica dioica, Viburnum opulus.

Utilizzazioni, vulnerabilità, cura

Le foreste ripariali sono utilizzate, analogamente agli altri boschi di latifoglie, a ceduo. In alcuni casi, anche nei biotopi, i turni di ceduzione sono brevi (15 anni) e quindi il bosco non presenta gli aspetti più caratteristici di quelli invecchiati e maturi. Le eccessive aperture favoriscono la robinia ed altre esotiche infestanti. In seguito all'abbassamento del livello della falda, diverse alnete ripariali rischiano di non rinnovarsi nel caso di un loro eccessivo invecchiamento. In merito esistono opinioni diversificate e sarebbe pertanto auspicabile la predisposizione di un progetto sperimentale con particelle tagliate con turni più o meno lunghi, in modo più o meno intenso, ed altre lasciate invecchiare alla naturale evoluzione, per vedere il cosiddetto «campione in bianco», di riferimento. Un eccessivo calpestio e frequentazione (pesca, caccia, semplice escursionismo) favorisce le specie nitrofile ed espone il suolo a ulteriori fenomeni di degrado. Nei torrenti montani gli interventi di regimazione idraulica, oltre ad alterare il naturale deflusso, creano frammentazione e disturbo. In ogni caso i boschi ripariali sono tra i più esposti e vulnerabili. Il fatto che tutti i boschi ripari siano localizzati in prossimità di aree intensamente coltivate e di strade importanti a fondovalle, incrementa viepiù il rischio di una loro ulteriore riduzione.